

Come si sviluppano i percorsi della ricerca scientifica? Quali sono le motivazioni per questa o quella scelta delle tematiche su cui si muove ogni studioso? Talvolta motivazioni scientifiche, talvolta eventi occasionali vanno a modificare, anche in modo repentino, la traiettoria di lavoro del ricercatore; e la traiettoria diventa quindi un percorso a zig-zag. Lasciandoci suggestionare dalla metafora del *bosco dai sentieri che si biforcano* che Umberto Eco, ispirandosi a Jorge Borges, impiegò per i testi narrativi, tentiamo di assimilare la traiettoria scientifica del ricercatore alla camminata in un bosco quando “non ci sono sentieri tracciati, e quindi ciascuno può tracciare il proprio percorso decidendo di procedere a destra o a sinistra di un certo albero e così via, facendo una scelta a ogni albero che si incontra”. Noi abbiamo provato a muoverci sulle tracce di alcune delle figure più interessanti nel passato recente della fisica teorica, per riscontrarne alcune stupefacenti peculiarità: Arthur Eddington, Robert Oppenheimer, George Gamow, John Wheeler, Tullio Regge.

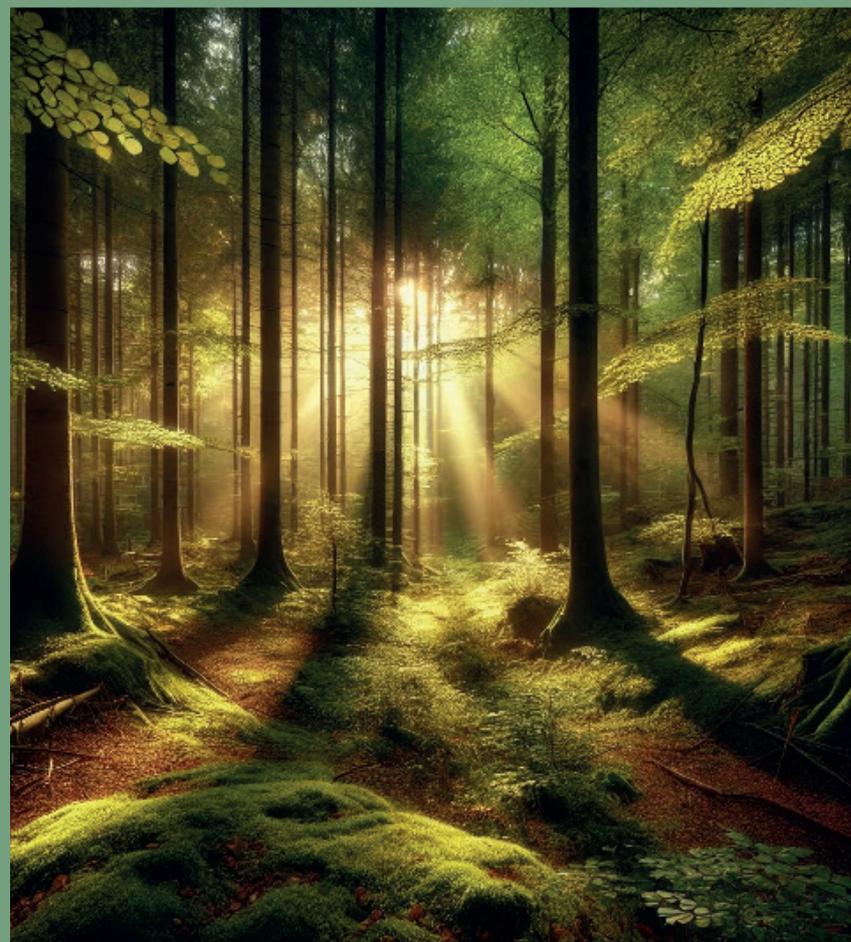
Alessandro Bottino: ha insegnato e fatto ricerca in fisica teorica all'Università di Torino e altre Istituzioni; si interessa di storia della fisica e di comunicazione scientifica ([www.alessandrobottino.it](http://www.alessandrobottino.it))

Cristina Favero: è laureata in fisica teorica presso l'Università di Torino. Si dedica inizialmente alla ricerca, in collaborazione anche con l'Università di Stoccolma, poi ad attività in campo industriale. Da alcuni anni lavora nel campo della divulgazione scientifica.

Figura in copertina: elaborazione digitale di un paesaggio boschivo di Andrea Giordano

**Alessandro Bottino e Cristina Favero**

## **PERCORSI VARIEGATI NEI BOSCHI DELLA RICERCA**



€ 9,00

**Zig-zag scientifici di fisici illustri**